

FOLGORI SUL TETTO

Gerolamo si trovava bene ad Aquileia, nonostante il carattere che questa avea di città un poco rumorosa e dissipata.

Chiusa dentro la cinta delle sue mura, era capoluogo della *decima regio*, quartiere invernale delle legioni, centro di rifornimento per l'esercito del Danubio e per la flotta dell'alto Adriatico.

Quindi, commercianti, soldati, marinai: frastuono. Ma gli spiriti potenti e ricchi san far dell'anima quel «castello dalle molte dimore» di cui discorre, grande santa e scrittrice pittoresca, Teresa di Cepeda. E si astraggono.

La vita di Gerolamo si svolgeva attiva e serena, come un cielo senza bioccolo di nube.

Ma un giorno, il corriere di Stridone gli recò una nuova brutta e fosca come la faccia d'un temporale. Sua sorella avea preso a civettare e pareva decisa a far la Maddalena.

Piombò a Stridone con la velocità del fulmine e la investì con la violenza della «bora», quando squassa una paranza in mezzo al ma-